

TI_GERICHTE 60.2023.76 vom 15. Dezember 2023

TI Tribunale d'appello, 2023-12-15, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_60.2023.76

FR: TI_GERICHTE 60.2023.76 du 15 décembre 2023

IT: TI_GERICHTE 60.2023.76 del 15 dicembre 2023

Regeste

Reclamo dell'accusatore privato che contesta al procuratore pubblico di avere emanato una promozione dell'accusa incompleta. irricevibilità

Erwägungen

E. 1

CPP), con riferimento segnatamente all'art. 390 CPP per la forma scritta ed all'art. 385 CPP per la motivazione. Esso deve indicare – in particolare – i punti della decisione che intende impugnare, i motivi a sostegno di una diversa decisione ed i mezzi di prova auspicati (art. 385 cpv. 1 lit. a, b e c CPP).

E. 2

. Il gravame, introdotto il 30.3.2023 contro “ (...) il mancato adempimento del Procuratore pubblico (...), inteso all'emissione di decisione formale ex art. CPP 324 o art. 320, relativamente a ipotesi di truffa e amministrazione infedele, denunciate nei confronti del Signor PI 1 (...) e terzi ignoti, nell'ambito del procedimento di cui all'inc. MP 2021.597 ” (reclamo 30.3.2023, p. 1), nel contesto delle decisioni [atto di accusa 17.3.2023 (ACC 70/2023) a carico di PI 1 (doc. A, allegato al gravame); scritto/comunicazione 17.3.2023 del procuratore pubblico (doc. B, allegato al gravame); decisione 17.3.2023 su istanza probatoria (doc. C, allegato al gravame); scritto 17.3.2023 del magistrato inquirente a questa Corte (doc. D, allegato al gravame)] notificate alla RE 1 il 20.3.2023, è tempestivo (art. 396 cpv. 1/2 CPP).

E. 3

. 3.1. Con atto di accusa 70/2023 del 17.3.2023 il procuratore pubblico ha deferito PI 1 davanti alla Corte delle assise criminali siccome accusato di amministrazione infedele aggravata.

E. 3.2

La reclamante rimprovera al magistrato inquirente di non essersi pronunciato sulle ipotesi di truffa, sub. amministrazione infedele aggravata in relazione all'investimento di Euro 5 mio nel comparto _____ del fondo base _____ ed al superamento dei limiti imposti dal prospetto di _____ sottoposti agli investitori.

E. 3.3.1

Secondo la giurisprudenza del Tribunale federale (DTF 148 IV 124 consid. 2.6.6.; decisione TF 6B_1157/2019 del 12.11.2019 consid. 2.2.), se il procuratore pubblico, nel contesto dell'emanazione di un decreto d'accusa o della promozione dell'accusa, valuta solo una parte dei fatti oggetto del procedimento, deve poi statuire sugli altri fatti secondo il CPP,

vale a dire pronunciando simultaneamente anche un decreto di abbandono parziale, censurabile con reclamo. Se il magistrato inquirente non si esprime su tutti i fatti, si è confrontati con un decreto di abbandono implicito, omissione impugnabile con reclamo (art. 393 ss. CPP). Un decreto di abbandono parziale entra quindi in considerazione solo se devono essere valutati molteplici fatti oppure comportamenti che possono essere oggetto di decisioni separate (DTF 148 IV 124 consid. 2.6.6.; 144 IV 362 consid. 1.3.1.; sentenza TF 6B_1157/2019 del 12.11.2019 consid. 2.2.; StPO Praxiskommentar – D. JOSITSCH / N. SCHMID, 4. ed., art. 319 CPP n. 3). Non deve, al contrario, essere emanato un decreto di abbandono parziale se si è confrontati con diverse qualifiche giuridiche di un medesimo fatto: in questo caso il procuratore pubblico deve pronunciarsi unicamente con un decreto di accusa o con la promozione dell'accusa (DTF 144 IV 362 consid. 1.3.1.; decisione TF 6B_1157/2019 del 12.11.2019 consid. 2.2.; StPO Praxiskommentar – D. JOSITSCH / N. SCHMID, op. cit., art. 319 CPP n. 3). Promuovere l'accusa ed emanare contemporaneamente un decreto di abbandono concernente i medesimi fatti è peraltro errato anche con riferimento al principio del divieto di un secondo procedimento giusta l'art. 11 cpv. 1 CPP [da interpretarsi restrittivamente (decisione TF 6B_111/2022 del 24.8.2022 consid. 2.2.2.)].

E. 3.3.2

Si è detto al consid. z. che con scritto 17.3.2023 il pubblico ministero, con riferimento alla promozione dell'accusa a carico di PI 1, ha comunicato all'imputato ed agli accusatori privati che aveva qualificato i fatti dal profilo giuridico solo nel reato di amministrazione infedele aggravata (art. 158 cifra 1 cpv. 3 CP).

E. 3.3.3

Giusta l'art. 318 cpv. 1 CPP, se ritiene che l'istruzione sia completa, il pubblico ministero emana un decreto d'accusa o notifica per scritto alle parti con domicilio noto l'imminente chiusura dell'istruzione, comunicando loro se intende promuovere l'accusa o abbandonare il procedimento (art. 318 cpv. 1 prima frase CPP). In tale comunicazione il magistrato inquirente deve esprimersi su tutti i reati ipotizzati nel corso del procedimento penale e su tutte le fattispecie oggetto di inchiesta (BSK StPO – D. WIPRÄCHTIGER / M. HANS / S. STEINER, 3. ed., art. 318 CPP n. 4; ZK StPO – N. LANDSHUT / T. BOSSHARD, 3. ed., art. 318 CPP n. 3). E questo per permettere alle parti di comprendere l'esito del procedimento penale dato dal pubblico ministero. In concreto, nel procedimento inc. MP 2021.597, con decreto 17.1.2023 (AI 180) il procuratore pubblico ha comunicato alle parti l'imminente chiusura dell'istruzione prospettando la promozione dell'accusa nei confronti di PI 1 per i reati di truffa, amministrazione infedele e riciclaggio di denaro “ in relazione ai fatti accaduti nel periodo compreso dall'anno 2016 al 25 febbraio 2021 a _____, a _____, a _____ e in altre imprecisate località .” Ha aggiunto che la qualifica giuridica dei fatti oggetto del procedimento sarebbe stata decisa al momento della promozione dell'accusa. Ora, detta indicazione è manifestamente lacunosa in considerazione della complessità dei fatti oggetto del procedimento, come risulta già soltanto dalla lettura delle denunce (AI 1/51A), che avrebbe esatto una menzione più dettagliata della fattispecie. In queste circostanze, anche se di principio questa Corte è competente per esaminare la censura secondo cui il procuratore pubblico avrebbe emanato un decreto di abbandono implicito, nel caso concreto – proprio in ragione della superficiale descrizione dei fatti nella comunicazione giusta l'art. 318 cpv. 1 CPP – essa deve esercitare ritegno per non sostituirsi ad altra autorità: chiedere a questa Corte di verificare se sia stato

emanato un decreto di abbandono implicito equivarrebbe, nel caso di specie, ad esaminare il complesso atto di accusa (che però non è impugnabile giusta l'art. 324 cpv. 2 CPP), ovvero a verificare se la qualifica giuridica attribuita ai fatti dal procuratore pubblico sia corretta (cfr. decisione CRP 60.2021.211/241 dell'8.10.2021 consid. 8.4.3.). Un tale esame spetta nondimeno a chi dirige il procedimento nella procedura di primo grado (art. 329 CPP) rispettivamente alla Corte di merito, non già – oggi – a questa Corte, incompetente. Il procuratore pubblico, nello scritto 17.3.2023 [atto non impugnabile, trattandosi di una mera comunicazione senza conseguenze giuridiche vincolanti, con cui si è limitato ad informare sulla sua scelta inerente alla promozione dell'accusa (BSK StPO – P. GUIDON, op. cit., art. 393 CPP n. 6; ZK StPO – A.J. KELLER, op. cit., art. 393 CPP n. 10; decisione CRP 60.2021.211/241 dell'8.10.2021 consid. 4.3.)], ha peraltro indicato di aver sussunto i fatti al reato di amministrazione infedele aggravata. Il magistrato inquirente, a cui – solo – compete la messa in stato di accusa (decisione TF 6B_1157/2019 del 12.11.2019 consid. 2.2.), ha dunque ritenuto che i fatti per cui PI 1 era stato inchiestato nel procedimento fossero da sussumere a detto reato. Si ricorda che la promozione dell'accusa, il decreto di accusa e la sua conferma non sono impugnabili (art. 324 cpv. 2 CPP) [DTF 144 IV 81 consid. 2.3.1.; decisione TF 6B_1157/2019 del 12.11.2019 consid. 2.1.], per cui non si può, con l'impugnazione di un asserito decreto di abbandono implicito, attribuire a questa Corte il compito di procedere ad una valutazione anticipata delle accuse oggetto di promozione dell'accusa o di decreto di accusa. Spetterà al giudice di merito [che non è vincolato alla qualifica giuridica data dal pubblico ministero, ma solo ai fatti (art. 350 cpv. 1 CPP) (BSK StPO – S. WIPRÄCHTIGER, op. cit., art. 344 CPP n. 2; BSK StPO – S. HEIMGARTNER / M. A. NIGGLI, op. cit., art. 325 CPP n. 41 / art. 350 CPP n. 4; ZK StPO – W. WOHLERS, op. cit., art. 9 CPP n. 15)] valutare se i fatti come indicati nella promozione dell'accusa siano sussumibili al reato di amministrazione infedele aggravata, come ritenuto dal magistrato inquirente. Gli art. 329, 333 e 344 CPP permettono peraltro al giudice di dare la possibilità al procuratore pubblico di modificare o di completare l'atto di accusa (decisione TF 6B_1157/2019 del 12.11.2019 consid. 2.2.). Si rammenta che, se venisse emanato, e crescesse in giudicato, un decreto di abbandono per i medesimi fatti oggetto dell'atto di accusa, il decreto di abbandono – quale decisione finale assolutoria (art. 320 cpv. 4 CPP) – osterebbe ad un giudizio sull'atto di accusa (decisione TF 6B_888/2019 del 9.12.2019 consid. 1.5.). La reclamante non vuole del resto un decreto di abbandono. Vorrebbe al contrario la completazione dell'atto di accusa. Non si può nondimeno impugnare un decreto di abbandono implicito o invocare denegata giustizia [che commette l'autorità che, chiamata ad evadere le procedure di sua competenza in un tempo adeguato, in relazione a natura e complessità della causa, non si pronuncia su un tema a lei sottoposto nella forma, nella motivazione e nei termini corretti (decisione TF 6B_929/2023 del 10.11.2023 consid. 6.)] per far completare un atto di accusa ritenuto lacunoso. Le censure invocate dalla RE 1 rientrano nell'esame spettante a chi dirige il procedimento giusta l'art. 329 CPP rispettivamente, in seguito, al giudice di merito nel corso del dibattimento.

E. 4

Intimazione : Per conoscenza : Per la Corte dei reclami penali II
presidente La cancelliera

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.